



Regione Puglia

• a • r • t • i •

Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

Il Piano della Performance dell'Agencia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione

2013 - 2015

Indice

1. Presentazione	3
2. Sintesi delle informazioni di interesse per la collettività.....	4
2.1 Chi siamo.....	4
2.2 Cosa facciamo	4
3. Identità	6
3.1 L'ARTI in cifre	6
3.2 Il mandato istituzionale e la missione.....	6
3.3 L' Albero della performance	7
4. Analisi del contesto	10
4.1 Analisi del contesto esterno	10
4.2 Analisi del contesto interno.....	17
4.2.1 L' Organigramma dell'ARTI	17
4.2.2 Fonti di finanziamento dell'ARTI.....	19
5. Gli obiettivi dell'ARTI	20
6. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.....	21
7. Le azioni di miglioramento del Ciclo della Performance	22
8. Allegati tecnici	22

1. Presentazione

Alla luce del D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009, le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare le performance organizzative e individuali, secondo criteri e metodi connessi al soddisfacimento dei bisogni della collettività di riferimento.

La performance è il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un soggetto (sistema, organizzazione, unità organizzativa, team, singolo individuo) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita.

Il D.Lgs. 150/2009 prevede che il ciclo di gestione delle performance si articoli nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi, dei valori attesi e dei rispettivi risultati;
- collegamento tra obiettivi e risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli Organi di indirizzo politico amministrativo, ai vertici delle amministrazioni nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti ai destinatari dei servizi.

Il Piano della Performance è il documento di programmazione triennale che avvia il Ciclo di gestione della Performance nel quale si esplicita il legame esistente tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e gli indicatori dell'amministrazione, ciò al fine di rendere esplicita e comprensibile la performance attesa, nel suo complesso nonché nelle unità organizzative e negli individui di cui si compone.

Il Piano della Performance 2013-2015 (di seguito anche "Piano") costituisce la seconda esperienza di redazione del suddetto documento e si propone di raccogliere e integrare le esperienze e le criticità emerse durante il primo anno.

Il Piano è stato costruito sulla base delle Delibere CIVIT in particolare delibera n. 112/2010 "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance", n. 1/2012 "Linee guida relative al miglioramento dei Sistemi di misurazione e valutazione della performance e dei Piani della

performance”, n. 6/2013 “Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l’annualità 2013”

Il Piano descrive gli obiettivi che l’Agenzia si propone di conseguire nel corso del triennio, tenuto conto del quadro di riferimento e delle condizioni di contesto sia attuali che future. Esso costituisce un documento specifico che si aggiunge ai documenti di programmazione che l’ARTI è tenuta a redigere (Piano Annuale delle Attività, Piano Triennale delle Attività, Bilancio di Previsione, Bilancio consuntivo di esercizio). Il Piano non sostituisce detti documenti né si pone come duplicazione degli stessi: esso sistematizza le informazioni contenute nei documenti di programmazione, fornendo una sintesi ragionata a beneficio degli stakeholder.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per la collettività

2.1 Chi siamo

L'ARTI è l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Puglia. Costituita con L.R. n. 1 del 7 gennaio 2004, è un ente strumentale della Regione Puglia, diventato pienamente operativo nell'autunno del 2005 a seguito delle Deliberazioni n. 1172 del 06/08/2005 e n. 1297 del 20/09/05.

L'attività dell'ARTI si inserisce nella strategia di sviluppo economico della Regione Puglia, basata sul ruolo della Ricerca e dell'Innovazione per la crescita economica e la coesione sociale, ed è orientata a promuovere, stimolare e soddisfare la domanda di innovazione delle imprese e dei sistemi produttivi locali e la riqualificazione del capitale umano.

L’ARTI è nata con l'obiettivo di promuovere e consolidare il Sistema dell'Innovazione Regionale: attori pubblici e privati che collaborano con strategie comuni. In particolare, si occupa di contribuire all'elaborazione delle strategie regionali sull'innovazione e la competitività; di favorire le relazioni tra scienza e industria e tra scienza e società; di sostenere le attività di innovazione delle imprese; di favorire il collegamento internazionale di tutti gli attori del sistema regionale di R&I.

2.2 Cosa facciamo

L’attività dell’ARTI è strutturata secondo le seguenti linee guida fondamentali:

- l'**elaborazione della conoscenza**, attraverso un'analisi del Sistema di Innovazione Regionale che fornisca una mappa completa degli attori (produttori e utilizzatori di conoscenza) e le informazioni rilevanti sul livello, le caratteristiche e l'evoluzione dell'innovazione in Puglia; a questa analisi concorre anche il monitoraggio delle politiche europee, nazionali e regionali, per un migliore utilizzo delle risorse pubbliche e per un migliore coordinamento degli interventi rispetto alle iniziative comunitarie e nazionali;
- la **promozione di attività innovative**, attraverso lo stimolo alla realizzazione di progetti comuni fra imprese, università, enti pubblici ed eventuali attori esterni, in specifiche filiere tecnologiche; in questa linea di azione rientra anche la promozione del SIR su scala nazionale ed internazionale, da realizzare facilitando il collegamento del sistema dell'offerta tecnico-scientifica pugliese con le eccellenze scientifiche a livello europeo ed internazionale;
- la **diffusione della conoscenza**, da realizzare attraverso specifiche azioni di animazione territoriale che abbiano per obiettivo lo sviluppo e la diffusione della cultura e della pratica dell'innovazione e dunque le conoscenze del sistema innovativo regionale, le opportunità imprenditoriali, le politiche comunitarie, nazionali e regionali.

L'Agenzia si configura, quindi, come snodo regionale delle politiche della ricerca e dell'innovazione contribuendo sia a monitorare i bisogni delle imprese e le opportunità di valorizzazione delle ricerche e della conoscenza sviluppate dal sistema della ricerca regionale, sia a prefigurare e a mettere progressivamente in atto nuovi percorsi di sviluppo dei territori regionali basati sull'innovazione tecnologica.

3. Identità

3.1 L'ARTI in cifre

Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	2012	2013
Età media del personale (anni)	38.4	39.4
Età media dei dirigenti	53	54
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0	0
% dei dipendenti in possesso di laurea	100	100
% di dirigenti in possesso di laurea	100	100
Ore di formazione (media per dipendente)	0	0
Turnover del personale	0	0
Costi di formazione/spese del personale	0	0

Analisi di genere

Indicatori	2012	2013
% di dirigenti donne	0	0
% di donne rispetto al totale del personale	50	50
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0	0
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100	100
Età media del personale femminile	35,8	36.8
Ore di formazione (media per dipendente)	0	0
% di personale donna in possesso di laurea	100	100

3.2 Il mandato istituzionale e la missione

L'attività dell'ARTI è orientata a promuovere, stimolare e soddisfare la domanda di innovazione delle imprese e dei sistemi produttivi locali e la riqualificazione del capitale umano. L'ARTI è dotata di autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile ed agisce in attuazione delle direttive generali impartite dalla Giunta regionale.

Le finalità istituzionali dell’Agenzia sono definite dall’art. 66 della legge istitutiva:

- ❖ opera come istituto di previsione tecnologico scientifico (foresight) della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;
- ❖ agisce come strumento operativo della Regione nel coordinamento, nella gestione e nell’indirizzo delle risorse destinate alle istituzioni (consorzi di ricerca, enti di ricerca pubblici e privati, università, etc.) e al sistema produttivo per la ricerca, l’innovazione e lo sviluppo tecnologico;
- ❖ realizza i programmi di sostegno all’innovazione e al trasferimento tecnologico promossi dalla Regione, con strumenti progettuali specifici dedicati al potenziamento del partenariato tecnologico pubblico-privato;
- ❖ svolge attività di valutazione tecnico-scientifica e gestionale ex-ante ed ex-post e di monitoraggio continuo dei progetti sui fondi da essa gestiti e sui progetti e programmi di sviluppo e innovazione finanziati.

3.3 L’Albero della performance

L’Albero della *performance* è una mappa logica e grafica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missioni, aree strategiche, obiettivi strategici, obiettivi operativi e relativi progetti.

Tale mappa mostra come gli obiettivi, di diversi livelli e natura, contribuiscono al conseguimento della missione istituzionale, permettendo, allo stesso tempo, una rappresentazione chiara, sintetica ed integrata della performance dell’Agenzia.

Sulla base del Piano Triennale di attività si sono individuate sei aree strategiche, come indicato nella figura 1. In relazione a ciascuna di esse si sono definiti gli obiettivi strategici, operativi e si sono identificati gli specifici progetti finalizzati alla realizzazione delle mission. I Progetti sono trasversali a più aree strategiche di intervento. Nei Piani annuali sono esplicitati gli obiettivi operativi, le risorse, gli indicatori e i target. In sede di aggiornamento annuale del Piano della Performance le seguenti aree potranno essere riviste, in funzione dell’evoluzione delle scelte programmatiche dell’Agenzia e/o della rilevazione dei risultati conseguiti.

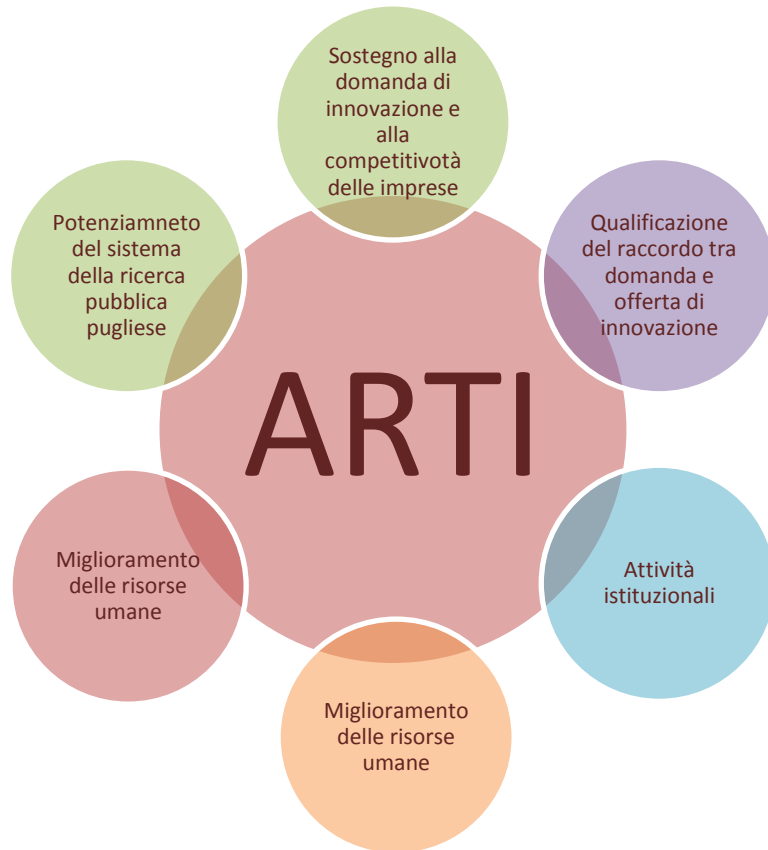


Figura 1 - Le 6 Aree Strategiche dell'ARTI

La più incisiva focalizzazione dell'ARTI sulle missioni e sugli obiettivi strategici sono stati determinati dal naturale processo di maturazione delle competenze progettuali e attrattive interne, nonché dall'esigenza di rispondere in modo sempre più efficace alle sfide poste dall'aggravarsi della crisi economica e sociale che ha investito, anche, il territorio pugliese. Nella figura 2 è rappresentato l'Albero della Performance seguito dall'ARTI e esplicitato nei tre allegati che costituiscono parte integrante del presente documento.

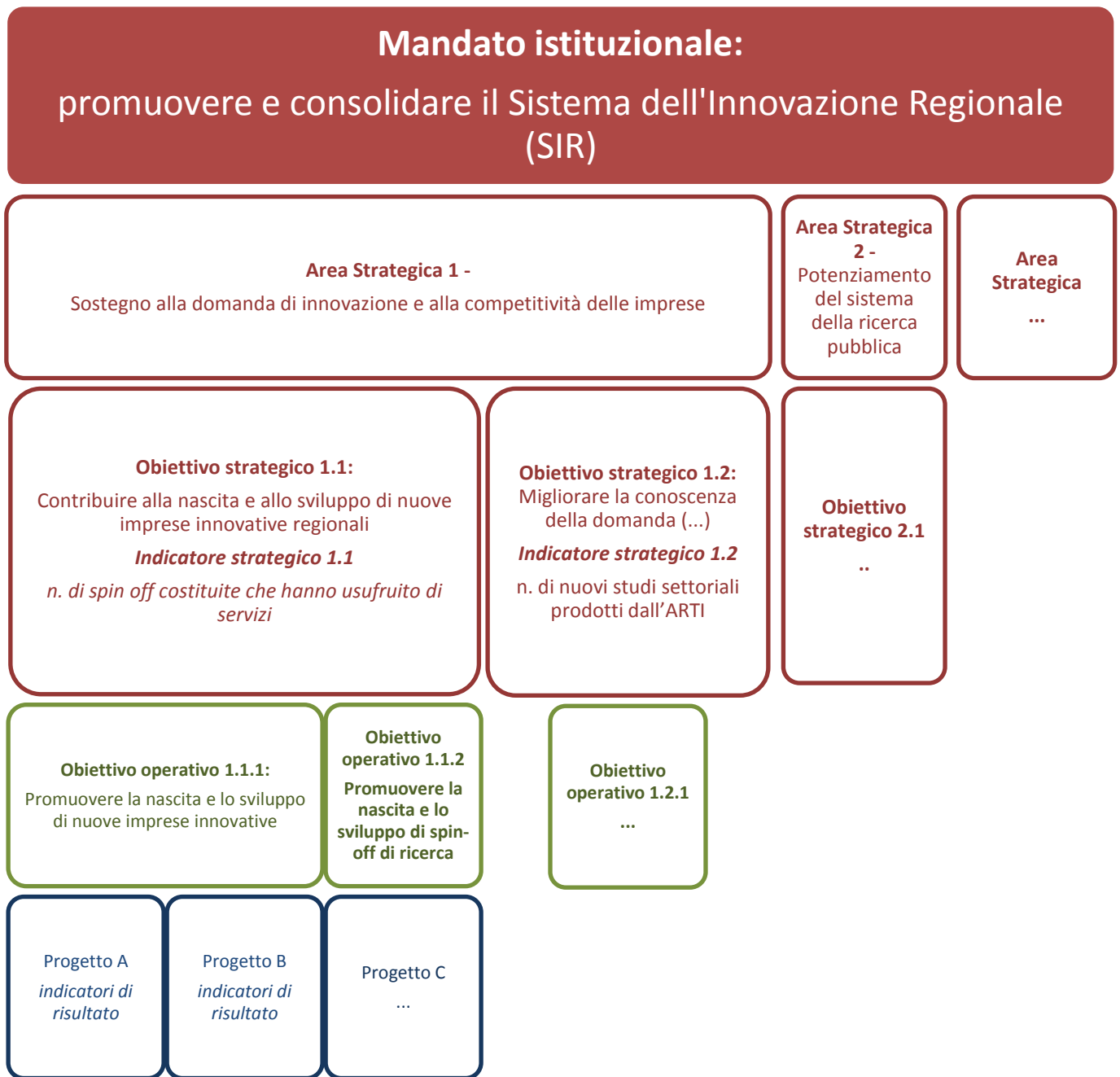


Figura 2 – L'Albero della Performance dell'ARTI

4. Analisi del contesto

4.1 Analisi del contesto esterno

La Strategia Regionale per la Ricerca e l’Innovazione della Regione Puglia, approvata con D.G.R. n. 507 del 23 febbraio 2010, esprime la scelta della Regione di investire, nell’ambito della nuova programmazione 2007-2013, nella costruzione di una rete di servizi funzionale alla promozione di collegamenti efficaci tra sistema scientifico e sistema produttivo. Di seguito sono sinteticamente riportate alcune informazioni di interesse.

Dimensione e popolazione

La Puglia, situata nella parte sud-est della penisola italiana, si estende per oltre 19 mila kmq, pari al 6,4% dell’intero territorio nazionale. Di seguito sui riportano le Province ordinate per variazione percentuale della popolazione rispetto al censimento 2001.

Provincia	2001	2011	Var %
Provincia di Bari	1.218.038	1.247.303	+2,4%
Provincia di Barletta-Andria-Trani	383.018	391.723	+2,3%
Provincia di Lecce	787.825	802.018	+1,8%
Provincia di Taranto	579.806	584.649	+0,8%
Provincia di Brindisi	402.422	400.801	-0,4%
Provincia di Foggia	649.598	626.072	-3,6%
Totale Popolazione	4.020.707	4.052.566	+0,8%

Tabella 1 - Variazione demografica delle province. Fonte: Censimento 2011

Ripartizioni geografiche	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Italia	7,7	7,8	7,1	8,4	7,1	7,2	6,7
Puglia	7,9	8,1	7,5	9,5	7,8	7,7	7,1
- Nord	7,1	7,1	6,5	7,4	6,3	6,5	6,0
- Centro	8,2	8,2	7,6	8,9	7,5	7,9	7,1
- Mezzogiorno	8,4	8,6	8,0	9,8	8,1	8,0	7,5

Tabella 2 - Tasso di natalità delle imprese (%). Fonte: Istat

Ripartizioni geografiche	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Italia	30,7				30,7		31,5
Puglia	20,8				28,0		21,1
- Nord	34,7				34,7		36,2
- Centro	27,3				27,1		25,7
- Mezzogiorno	21,6				23,1		23,2

Tabella 3 - Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto/processo (%). Fonte: ISTAT

Le imprese innovative in puglia

Anni	Numero Spin off		Peso % sul totale Spin Off italiane	Variazione %
	Valori assoluti	Variazione %		
2005	7	-	1,6	-
2011	79	+ 1.029	8,0	+400
2012	85	+ 7,59	8,0	0

Tabella 4 - Spin off. Fonte: elaborazione ARTI su dati NETVAL

	Valori assoluti	Peso % sulle imprese italiane
Totale imprese con almeno 10 addetti attive nel 2010	7.784	4,52
Numero di imprese con attività innovative	1.825	3,14
Numero di imprese innovatrici	1.641	3,03
Numero di imprese innovatrici che hanno sviluppato al proprio interno innovazioni (innovazioni realizzate <i>in-house</i>)	1.378	2,77
Numero di imprese innovatrici che hanno introdotto innovazioni organizzative e/o di marketing	1.166	3,05
Numero di imprese innovatrici che hanno definito accordi di cooperazione per l'innovazione	172	2,47
Spesa per innovazione (in migliaia di euro)	282.110	1,00
Totale addetti nel 2010 ⁷	205.297	2,90

Tabella 5 - L'innovazione delle imprese pugliesi. Fonte: Rilevazione sull'innovazione nelle imprese - Anni 2008-2010 (CIS2010)

I distretti tecnologici pugliesi

<p>DHITECH. Distretto Tecnologico High Tech</p>	<p>MEDIS. Distretto Meccatronico Regionale della Puglia</p>
<p>Specializzazione tecnologica Nanotecnologie Molecolari per l'Ambiente e la Salute Ingegneria Tissutale per la Medicina Rigenerativa Tecnologie ICT per la progettazione di Prodotti e Servizi</p> <p>Data del riconoscimento dicembre 2005</p> <p>sito web www.dhitech.it</p>	<p>Specializzazione tecnologica Meccatronica</p> <p>Data del riconoscimento 2008</p> <p>sito web www.distrettomedis.it</p>
<p>DiTNE Scarl. Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia</p>	<p>DTA. Distretto Tecnologico dell'Aerospazio</p>
<p>Specializzazione tecnologica componenti e sistemi di conversione dell'energia sistemi di riduzione e riutilizzo della CO2 nuove tecnologie per le smart grids componenti e sistemi innovativi energetici per le fonti rinnovabili efficienza e risparmio energetico</p> <p>Data del riconoscimento novembre 2007</p> <p>sito web www.ditne.it</p>	<p>Specializzazione tecnologica Tecnologie abilitanti dei materiali, dei trasporti, della produzione dell'energia e anche nelle tecnologie ICT in relazione ai temi della elaborazione delle informazioni rilevate dai sensori</p> <p>Data del riconoscimento ufficiale luglio 2009</p> <p>sito web www.dtascarl.it</p>
<p>D.A.Re. scr.l. Distretto Agroalimentare Regionale</p>	<p>H-BIO Puglia S.c.r.l. Distretto Tecnologico</p>
<p>Specializzazione tecnologica Tecnologie Agrarie ed Alimentari</p> <p>Data del riconoscimento ufficiale luglio 2008</p> <p>sito web www.darepuglia.it</p>	<p>Specializzazione tecnologica Scienze della Vita</p> <p>Data del riconoscimento ufficiale settembre 2012</p> <p>sito web in costruzione</p>

Figura 3 - I distretti pugliesi. Fonte: Elaborazione ARTI

I distretti produttivi pugliesi

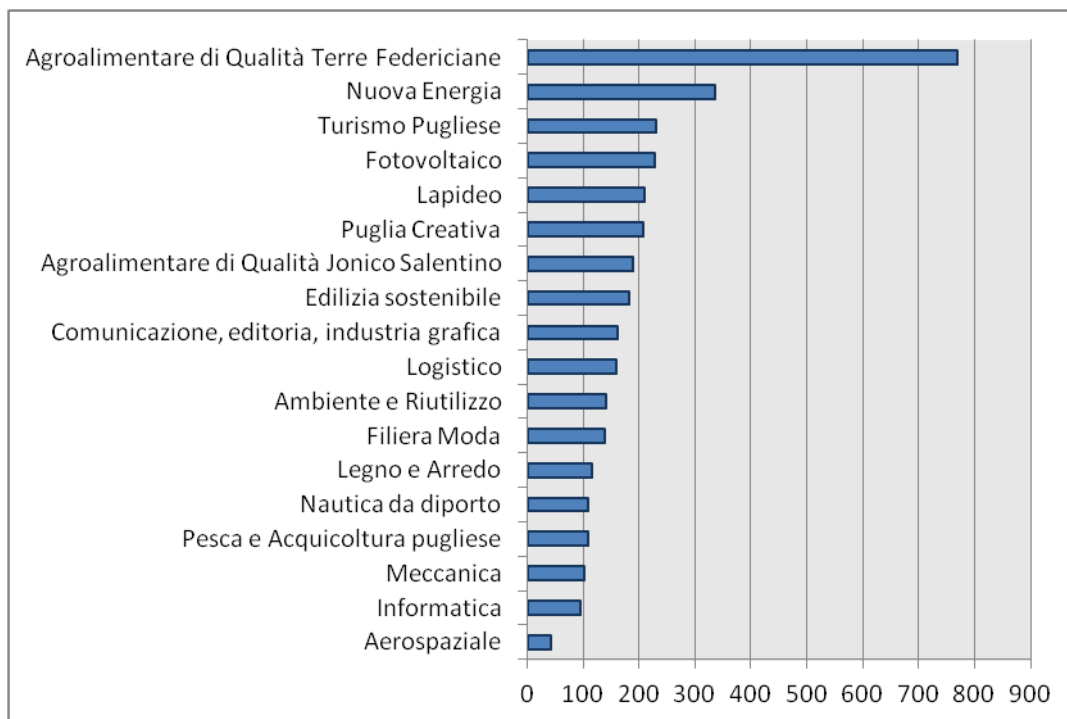


Figura 4 - I distretti produttivi pugliesi. Fonte: Regione Puglia. Portale del Lavoro. (Giugno 2013)

Istruzione e formazione

ripartizioni geografiche	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Italia	51,9	50,3	49,2	48,2	47,2	46,1	45,2	44,3
Puglia	60,4	60,0	57,9	56,4	56,4	57,2	55,9	54,1
- Nord	50,1	48,1	46,8	45,5	44,1	43,1	41,9	41,4
- Centro	45,9	44,1	43,2	42,4	41,2	39,8	39,4	38,5
- Mezzogiorno	57,7	56,9	55,7	55,2	54,7	53,7	52,9	51,6

Tabella 6 - Livello di istruzione della popolazione adulta (%) (popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondaria). Fonte ISTAT

ripartizioni geografiche	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Italia	72,3	73,0	74,8	75,7	76,0	75,8	75,9	76,5
Puglia	66,1	67,2	68,7	69,8	72,1	70,9	71,5	75,7
- Nord	74,7	75,6	78,0	79,1	77,5	76,9	77,7	78,2
- Centro	78,2	79,6	80,5	81,1	81,5	81,3	79,0	78,2
- Mezzogiorno	67,7	68,0	69,5	70,3	72,2	72,4	72,8	74,2

Tabella 7 - Tasso di scolarizzazione superiore (%). Fonte: ISTAT

ripartizioni geografiche	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Italia	22,9	22,3	20,6	19,7	19,7	19,2	18,8	18,2
Puglia	30,2	29,2	27,0	25,1	24,3	24,7	23,4	19,5
- Nord	20,3	19,9	17,9	16,7	17,7	17,9	16,9	16,1
- Centro	17,1	16,1	14,4	13,8	14,5	13,5	14,8	15,9
- Mezzogiorno	27,6	26,9	25,5	24,9	23,8	22,9	22,3	21,2

Tabella 8 - I giovani che abbandonano prematuramente gli studi (%) (popolazione 18-24 anni). Fonte: ISTAT

ripartizioni geografiche	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Puglia	-38,0	-33,9	-36,4	-38,9	-35,5	-35,0	-44,3
- Nord	8,2	7,3	6,7	6,9	7,0	8,9	9,9
- Centro	15,4	15,4	17,4	20,3	21,0	18,4	20,0
- Mezzogiorno	-18,9	-17,1	-18,7	-21,1	-21,8	-22,8	-26,9

Tabella 9 - Indice di attrattività delle Università (%). Fonte: ISTAT

Ricerca e Innovazione

ripartizioni geografiche	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Italia	6,2	7,4	9,0	10,2	10,7	12,2	11,9	12,1	12,2
Puglia	3,0	3,7	3,9	4,9	6,0	6,8	6,4	6,9	7,0
- Nord	7,2	8,7	11,2	12,8	12,7	14,5	14,0	13,8	14,0
- Centro	7,8	9,6	11,6	12,4	13,9	15,6	15,5	16,6	17,0
- Mezzogiorno	4,3	5,0	5,6	6,6	7,3	8,4	8,0	8,2	8,3

Tabella 10 - Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche in età 20-29 anni (numero per mille abitanti). Fonte: ISTAT

ripartizioni geografiche	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Italia	2,8	3,0	3,3	3,5	4,0	3,8	3,7
Puglia	1,3	1,5	1,6	1,8	2,0	1,7	1,6
- Nord	3,2	3,4	3,9	4,3	5,0	4,8	4,9
- Centro	4,1	4,3	4,4	4,7	5,0	4,6	4,5
- Mezzogiorno	1,6	1,7	1,8	1,9	2,1	1,9	1,8

Tabella 11 - Addetti R&S (numero per mille abitanti). Fonte: ISTAT

ripartizioni geografiche	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Puglia	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Italia	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7
- Nord	0,7	0,7	0,7	0,8	0,9	0,9	0,9
- Centro	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5
- Mezzogiorno	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3

Tabella 12 - Spese per R&S delle imprese pubbliche e private sul PIL (%). Fonte: ISTAT

ripartizioni geografiche	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Italia	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Puglia	0,5	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5
- Nord	0,4	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
- Centro	1,0	0,9	0,9	0,8	0,9	0,9	0,9
- Mezzogiorno	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6

Tabella 13 - Spese per R&S della Pubblica Amministrazione e dell'Università sul PIL (%). Fonte: ISTAT

ripartizioni geografiche	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Italia	1,1	1,1	1,1	1,2	1,2	1,3	1,3
Puglia	0,6	0,6	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8
- Nord	1,1	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4
- Centro	1,3	1,4	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4
- Mezzogiorno	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9

Tabella 14 - Spesa sostenuta per attività di R&S intra muros della Pubblica Amministrazione, dell'Università e delle imprese pubbliche e private sul PIL (%)

Anni	Domande di brevetti pugliesi depositate presso l'UIBM	
	Valori assoluti	Variazione %
2000	70	-
2005	79	+ 12,8
2011	118	+ 49,36
2012	120	+ 3,38

Tabella 15 - I brevetti (a). Fonte: Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Anni	Domande di brevetti pugliesi depositate presso l'UIBM	
	Valori assoluti	Variazione %
2000	70	-
2005	79	+ 12,8
2011	118	+ 49,36
2012	120	+ 3,38

Tabella 16 - I brevetti (b) - Fonte: Osservatorio UNIONCAMERE brevetti su dati EPO

Le reti di laboratori pubblici e privati

In Puglia sono stati finanziati i progetti di investimento infrastrutturale presentati da 23 Reti di laboratori pubblici di ricerca. La loro distribuzione per settore di riferimento è illustrata dal grafico seguente:

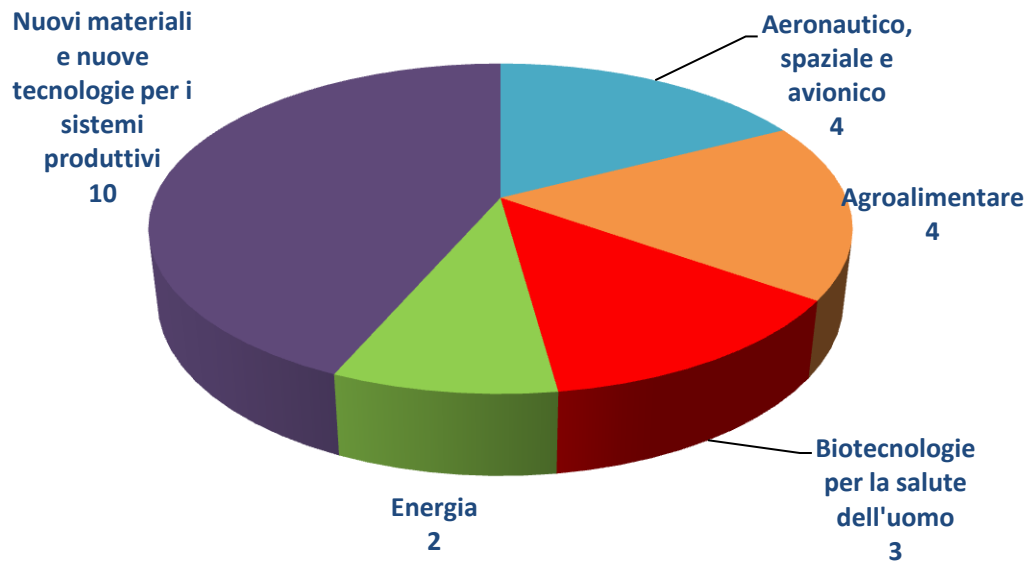


Figura 5 - Le reti di laboratorio. Fonte: elaborazione ARTI

Gli stakeholder esterni con cui l'ARTI quotidianamente si interfaccia sono rappresentati nella figura 6.

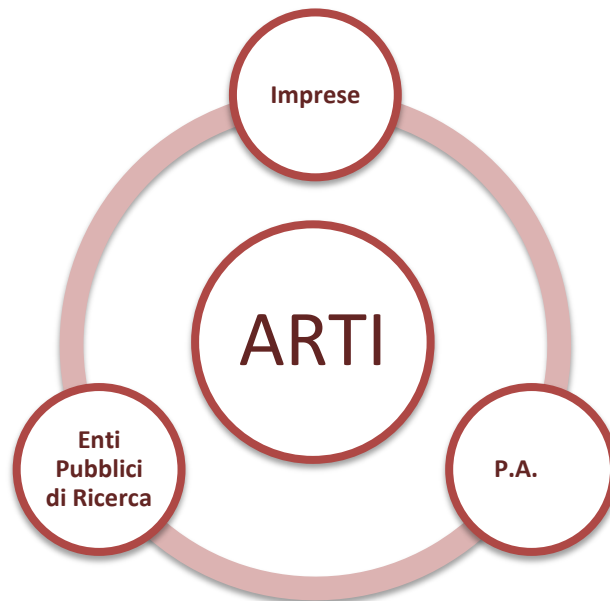


Figura 6 - Gli stakeholder esterni

4.2 Analisi del contesto interno

La Giunta regionale, con Delibera n. 749 del 11 aprile 2013, ha rinnovato gli Organi dell’Agenzia procedendo alle seguenti nomine: Presidente; Componenti Giunta Esecutiva e Collegio dei Revisori.

Gli organi che compongono l’Agenzia sono:

- il Presidente, nella persona della dott.ssa Evelina Milella
- la Giunta esecutiva, costituita dal prof. Massimiliano Granieri e prof. Alessandro Sannino;
- il Collegio dei Revisori, composto dal dott. Mauro Giorgino (Presidente), dott.ssa Pamela Palmi; dott. Francesco Cafarchia;
- il Comitato di indirizzo, composto dal dott. Valerio Vacca, Banca d’Italia; prof. Luisa Torsi, Università degli Studi di Bari; prof. Maria Grazia Dotoli, Politecnico di Bari; dott. Cosimo Lacirignola, IAMB; dott. Piero Montinari, Confindustria Puglia; dott. Giovanni Tricarico, Confcooperative Puglia; dott. Giuseppe Riccardi, CNA Puglia; dott. Nicola Montemurro, CNR.

4.2.1 L’ Organigramma dell’ARTI

La pianta organica nel suo complesso (organigramma e dotazione) rappresenta uno strumento di fondamentale importanza, in quanto dal suo dimensionamento dipende per l’Agenzia la possibilità di disporre dal punto di vista quali/quantitativo delle strutture e delle professionalità necessarie per il buon funzionamento. La definizione della pianta organica è finalizzata all’attribuzione di maggiore funzionalità e flessibilità dell’apparato nei suoi aspetti strutturali e operativi.

L’assetto organizzativo dell’Agenzia, illustrato dal documento “Modello organizzativo e dotazione organica”, è stato approvato con DGR 1963/2008 e fissa in complessive 15 unità l’organico complessivo del personale dell’ARTI in applicazione di quanto previsto dall’art. 73 della legge istitutiva.

Il Modello Organizzativo prevede l’espletamento delle funzioni di direzione generale attraverso due figure dirigenziali (direttore amministrativo e direttore tecnico), oltre a due uffici

per la gestione trasversale delle attività e delle loro implicazioni gestionali, amministrative e contabili. La funzione di staff alla direzione è stata, pertanto, articolata in 2 uffici per il presidio dei servizi amministrativi e di quelli relativi alla gestione degli affari generali e acquisti.

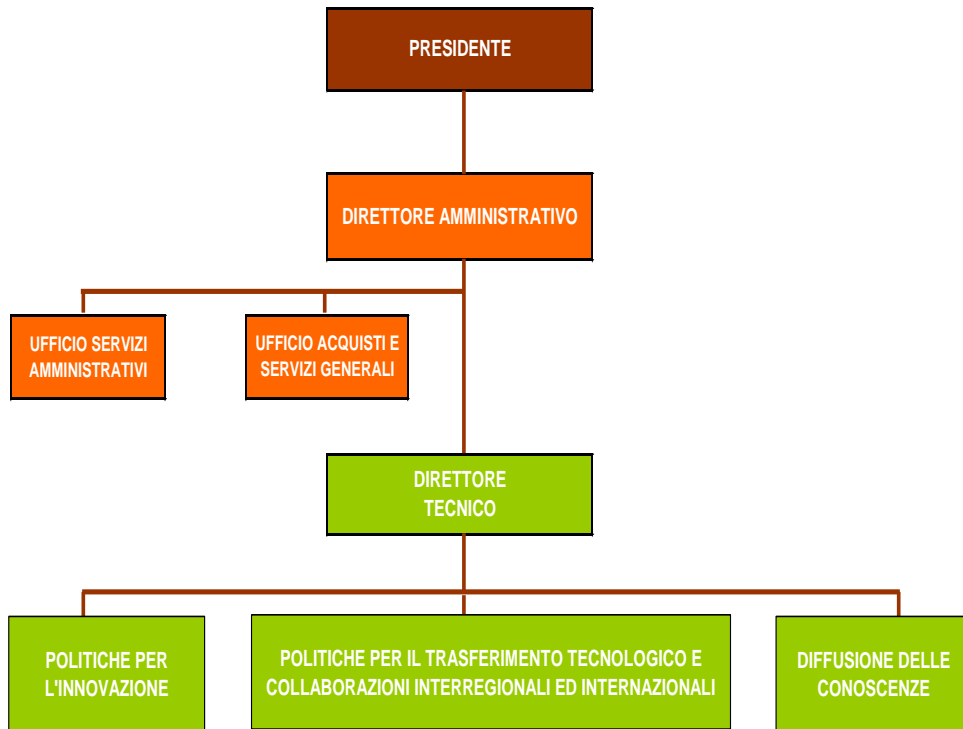


Figura 7 – L’organigramma dell’Arti

La struttura organizzativa è articolata in **3 Aree** deputate al presidio di altrettante funzioni strategiche (tabella 4).

	FUNZIONE STRATEGICA	
POLITICHE PER L'INNOVAZIONE	Strumenti attuativi del Piano strategico regionale dell'innovazione	Monitorare il sistema regionale dell'innovazione nei suoi aspetti quantitativi e qualitativi e nelle sue dinamiche Elaborare strategie e politiche regionali per l'innovazione e la ricerca attraverso la definizione, il monitoraggio e la valutazione di linee di sviluppo strategiche Delineare e mettere in atto politiche di sviluppo per le principali filiere tecnologiche anche alla luce delle evoluzioni tecnologiche in atto Promuovere il raccordo tra le iniziative regionali e le politiche e i programmi comunitari e nazionali

<p>POLITICHE PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E LE COLLABORAZIONI INTERREGIONALI ED INTERNAZIONALI</p>	<p>Programmi di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico Collegamento del sistema innovativo regionale con le reti transnazionali</p>	<p>Promuovere ed attuare il trasferimento tecnologico per i settori industriali trainanti l'economia della regione, a partire da quelli tradizionali, anche attraverso reti regionali per la valorizzazione delle strutture, delle competenze e dei risultati della ricerca di università, centri di ricerca pubblici e privati Promuovere ed attuare l'utilizzo di tecniche per realizzare l'applicazione commerciale dei risultati della ricerca Favorire la creazione di imprese innovative Favorire lo sviluppo dei distretti tecnologici Promuovere ed attuare interventi sul capitale umano, in particolare la formazione imprenditoriale e la formazione d'eccellenza Valutare le politiche regionali per l'innovazione Promuovere e realizzare la partecipazione degli attori del sistema innovativo regionale ai programmi nazionali ed europei e lo scambio di tecnologie Promuovere ed attuare scambi di esperienze e di buone pratiche con le altre regioni italiane e non Promuovere la cooperazione internazionale di tutti gli attori del sistema innovativo regionale Promuovere ed attuare la partecipazione della Puglia a reti di regioni innovative</p>
<p>POLITICHE PER LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA</p>	<p>Diffusione della cultura dell'innovazione</p>	<p>Diffondere, in Puglia e fuori, tutte le conoscenze sul sistema innovativo regionale Favorire il dialogo fra imprese e ricerca e fra scienza e società Diffusione dei servizi attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate</p>

Tabella 17 – Le aree dell’Agenzia

Oltre alle Aree, vi sono i seguenti uffici di staff con dipendenza funzionale e gerarchica dal Direttore amministrativo:

- Ufficio servizi amministrativi
- Ufficio acquisti e affari generali

4.2.2 Fonti di finanziamento dell’ARTI

Le fonti di finanziamento dell’Agenzia sono sostanzialmente di due tipi:

- contributi in c/esercizio - si riferisce allo stanziamento annuale disposto dall’art. 76 della L.R. n. 1/2004 (Legge istitutiva dell’Agenzia);
- proventi per attività specifiche – rappresenta i ricavi di competenza dell’esercizio relativi ai progetti/attività la cui realizzazione è affidata all’Agenzia. Per tale voce di ricavi possiamo

inoltre effettuare una sottodistinzione in relazione al Committente: Regione Puglia, Unione Europea, Altri committenti.

Sulla base di tale articolazione si riporta di seguito, per gli ultimi quattro anni, il peso delle diverse fonti di finanziamento.

Descrizione	2009	2010	2011	2012
Contributi annuali	41,83%	22,19%	30,59%	26,00%
Proventi Regione Puglia	42,63%	61,32%	60,92%	67,96%
Proventi Unione Europea	14,64%	15,68%	7,75%	4,95%
Proventi Altri	0,90%	0,81%	0,74%	1,09%

Tabella 18 - Le fonti di finanziamento

5. Gli obiettivi dell'ARTI

In linea con le 6 aree strategiche l'Arti ha individuato 13 obiettivi strategici per il triennio 2013-2015. Per tutti gli obiettivi strategici sono stati individuati uno o più indicatori e i relativi target (allegato 1). Gli obiettivi strategici sono stati declinati in 32 obiettivi operativi (allegato 2). Al conseguimento dei suddetti obiettivi contribuiscono trasversalmente i progetti che interessano l'intera Agenzia (Allegato 3).

Di seguito si riportano i progetti suddivisi in relazione alla committenza:

REGIONE PUGLIA – Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale

“Progetto di intervento per la realizzazione ed erogazione di borse di ricerca da finanziarsi a valere sul P.O. Puglia 2007-2013”

“Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia”

“Innovazione per l'Occupabilità”

“Youth Adrinet”

REGIONE PUGLIA – Assessorato allo Sviluppo Economico

“Progetto creare impresa e diffondere tecnologia a partire dalla ricerca (in breve ILO2 Fase 2)”

“Rete dei Laboratori Pubblici di Ricerca”

“REgional NEW Energy & Environmental Links (RENEWAL)”

“Agronet”

“Solar-Era.net”

“MED Desire”

REGIONE PUGLIA – Assessorato al Mediterraneo

“Alterenergy”

REGIONE PUGLIA – Assessorato allo Sport per Tutti

“Osservatorio del sistema sportivo regionale”

UNIONE EUROPEA

“Ingrid”

“Noble Ideas”

6. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo di redazione del Piano della Performance ha coinvolto il Dirigente e l'intera struttura organizzativa. Anche questo documento è il risultato di un lavoro analitico e di condivisione che

ha avuto come punto di partenza l'introduzione di un sistema di gestione, misurazione e valutazione delle performance.,

La redazione del Piano si ispira ai contenuti delle Linee-guida della CiVIT (Delibere nn. 88, 89, 104, 112, 114, 121 del 2010, 22 del 2011 e 1 e 2 del 2012, 6 del 2013). Tuttavia, ai fini della redazione del Piano si è tenuto conto dei livelli attuali di maturità della gestione dei processi di pianificazione, programmazione e controllo dell'Agenzia. A tal riguardo, il presente Piano della Performance 2013-2015 è redatto in forma semplificata: con un approccio graduale ed incrementale si provvederà, nelle successive stesure, ad adeguarlo maggiormente agli indirizzi ed ai modelli proposti da CiVIT migliorando il livello di dettaglio e con una maggiore attenzione agli impatti generati dall'Agenzia.

7. Le azioni di miglioramento del Ciclo della Performance

L'attuale Piano della Performance è stato realizzato in un'ottica di miglioramento continuo. Il documento sconta i ritardi e le problematiche legate alla costante necessità di sviluppare conoscenze e competenze in tema di gestione, misurazione e valutazione della performance.

L'ARTI si pone l'obiettivo, per i prossimi anni, di sensibilizzare tutti gli attori alla necessità di una gestione sempre più rivolta ad una efficace ed efficiente soddisfazione dei bisogni pubblici e alla creazione di valore per l'intera collettività. Inoltre, ulteriore intento è definire un primo, sperimentale gruppo di obiettivi di outcome.

8. Allegati tecnici

Allegato 1 – Dalle aree strategiche agli obiettivi strategici

Allegato 2 – Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Allegato 3 – I progetti